

*Esame del disegno di legge 1766. Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, N. 18 - **Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica***

Nota di commento

La scorsa settimana l'Istat ha pubblicato un documento contenente alcune elaborazioni utili a definire il peso sull'economia delle attività che al momento sono "sospese" e di quelle che possono essere convenzionalmente considerate attive, ai sensi dei DPCM dell'11 e del 22-25 marzo scorsi.

A questo scopo, l'analisi Istat incrocia tre variabili: la numerosità delle imprese, l'occupazione, il giro d'affari; il tutto con dettaglio regionale¹.

Per quanto riguarda in particolare il Lazio, emerge che i provvedimenti comportano lo stop del 47% delle unità locali della regione: può operare dunque il 53% delle attività produttive; una quota superiore a quella media nazionale, pari al 49,5%.

Il minore impatto sul Lazio delle restrizioni imposte dai decreti emerge in modo anche più evidente dai dati sugli addetti alle unità locali: gli addetti dei settori "attivi" pesano infatti per il 60,8% del totale, contro una media nazionale del 52,9%.

Si tratta della quota più elevata tra tutte le regioni italiane.

Sotto la media si trovano Marche, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia. Le disposizioni del Governo infatti penalizzano maggiormente l'industria manifatturiera² rispetto agli altri settori, e di conseguenza le regioni in cui questa è concentrata.

Per quanto riguarda il fatturato delle imprese "attive", anche in questo caso spicca il dato per il Lazio, il cui tessuto imprenditoriale opera potenzialmente al 71,7% delle proprie capacità, seconda regione dopo la Sardegna.

¹ La banca dati utilizzata include tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca; amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; attività di organizzazioni associative; attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze; organizzazioni ed organismi extraterritoriali; unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

² I comparti potenzialmente attivi del Manifatturiero pesano per il 37% degli addetti e il 49% del settore. Per il complesso dei Servizi le incidenze sono più elevate (rispettivamente 58 e 60%) ma derivano da situazioni estremamente differenziate a livello settoriale. Nel commercio, che è il comparto del terziario con maggiore dimensione in termini di occupati, le attività considerate attive incidono per il 50% quanto ad addetti e per il 55% considerando il fatturato.

Oltre al minor peso delle attività manifatturiere, l'elemento che contribuisce a spiegare la *maggior operatività potenziale* del Lazio risiede nella composizione del suo tessuto imprenditoriale per codici Ateco.

Quest'ultima analisi non è riportata con dettaglio regionale nel documento Istat, ed è stata realizzata dal Centro Studi Unindustria utilizzando il database Istat – ASIA³.

In linea con l'analisi Istat, sono state incluse nei settori "operativi" tutte le attività presenti nell'allegato 1 del DPCM del 22 marzo e successive modifiche, cui è stato aggiunto il settore dell'Aerospazio, oltre le attività già definite nel DPCM dell'11 marzo 2020, ovvero quelle relative principalmente al commercio al dettaglio.

Analizzando i codici Ateco delle attività non interdette emerge innanzitutto il peso nel Lazio dei Servizi, e in particolare l'importante presenza dei Servizi di Informazione e Comunicazione. Questi ultimi concentrano nella regione il 19% del totale nazionale di settore.

Si distinguono poi, sia per numerosità in valore assoluto degli addetti che per peso degli stessi sul totale Italia, il Trasporto terrestre e aereo, la Consulenza, e i Servizi postali e attività di corriere.

Nella manifattura vi è poi il contributo del Farmaceutico che concentra nel Lazio il 20% degli addetti italiani del settore.

Guardando invece ai settori sospesi, le prime due voci per numero di addetti sono il Commercio al dettaglio e all'ingrosso e la Ristorazione, sia nel Lazio sia in media nazionale. Seguono nella classifica italiana la Fabbricazione di prodotti in metallo e di macchinari, la cui incidenza nel Lazio è nettamente inferiore.

Dunque, la particolare combinazione di settori economici che caratterizza il Lazio, tra servizi specializzati, vocazioni manifatturiere e grandi utilities, determina per la regione un "vantaggio" in termini di quota dell'economia che non rientra nei provvedimenti restrittivi emanati dal Governo.

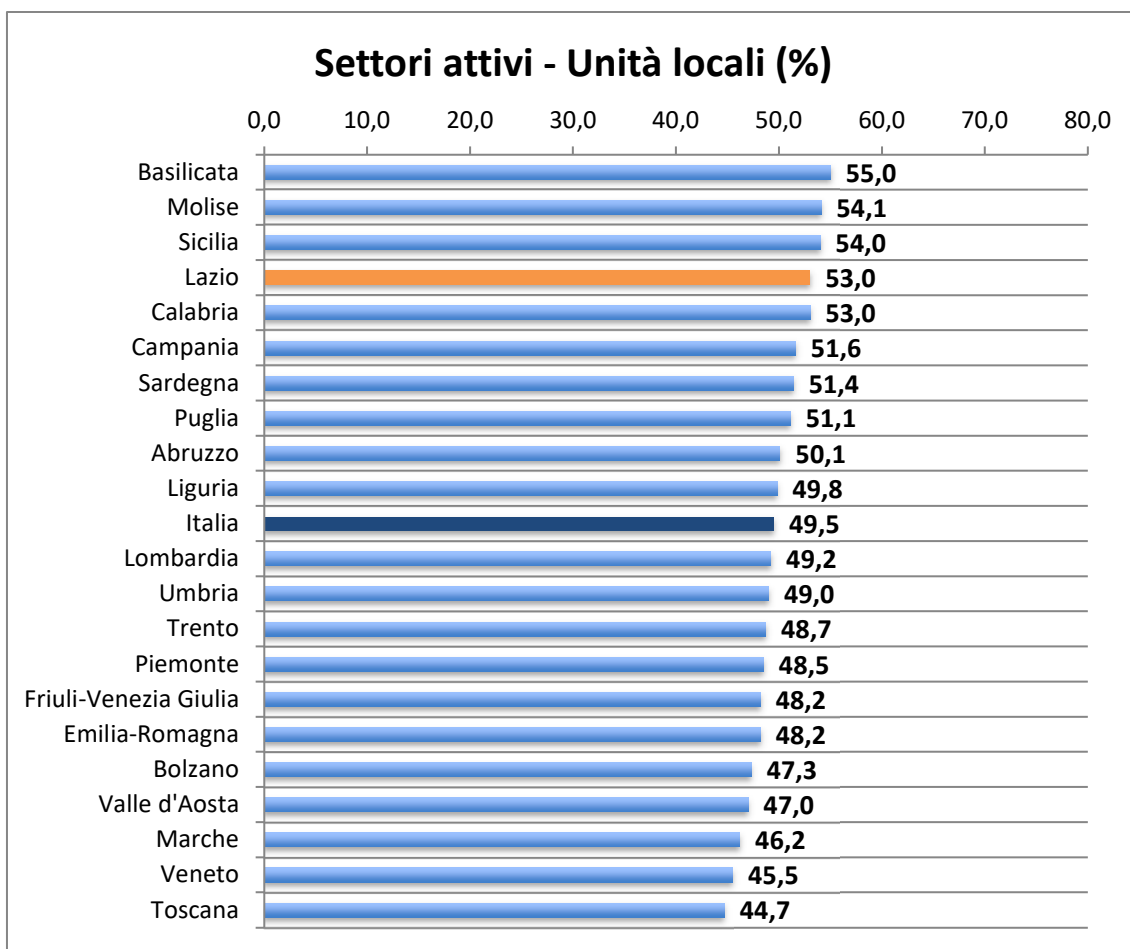
È d'obbligo sottolineare però come tutte le percentuali di operatività siano puramente teoriche (come rileva lo stesso Istituto di statistica).

³ Sebbene la fonte sia la medesima, le tabelle che ne discendono vanno considerate separatamente, in quanto riferite a platee di imprese e addetti non perfettamente equivalenti (per le regioni non è disponibile il codice Ateco a 6 cifre).

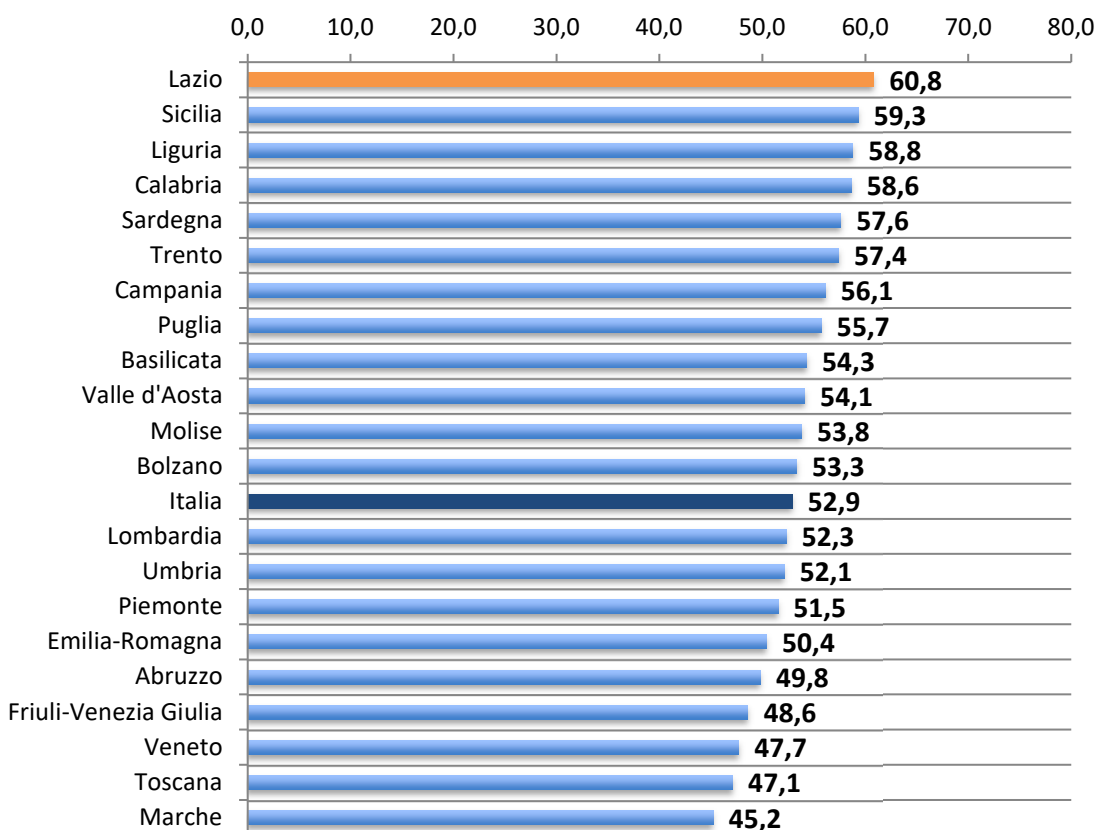
Tra le attività formalmente “attive” figurano infatti diversi settori che, seppure non interdetti, sono del tutto fermi o hanno ridotto sensibilmente l’attività. Ne sono un esempio evidente gli alberghi e i trasporti, ma lo stesso discorso vale per buona parte dei settori - sia pure in misura variabile - dati gli ormai noti problemi di mancanza di domanda, minore disponibilità di personale, disfunzioni delle catene di approvvigionamento e del sistema dei trasporti e della logistica.

Di converso, non sono escluse dalle attività interdette quelle in parte attive perché organizzate in forme di lavoro a distanza (smart working). Così come non sono considerate tra le attive quelle imprese che, con richiesta alle prefetture, stanno dimostrando di essere funzionali alla continuità delle filiere attive, dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali nonché gli impianti a ciclo continuo.

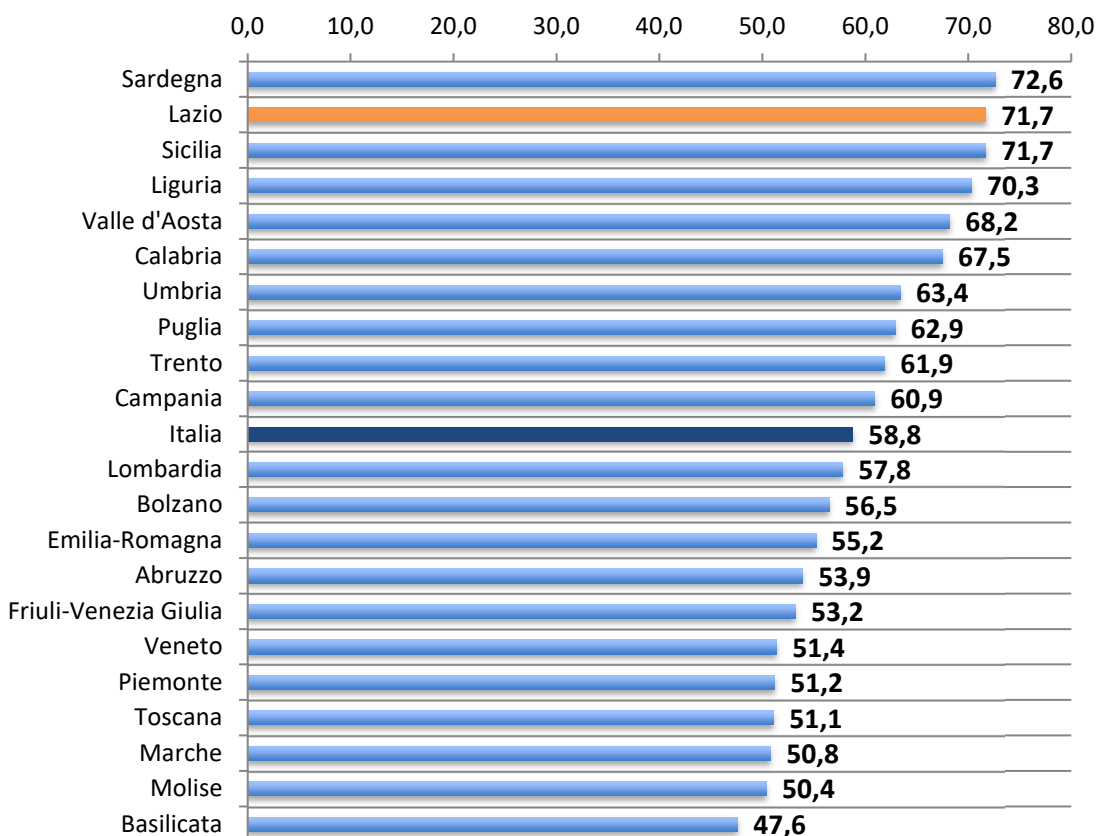
Come sintesi di queste diverse circostanze può in ogni caso ritenersi altamente probabile una percentuale di operatività *reale* delle imprese sensibilmente inferiore a quella desumibile dalla mera distinzione tra codici Ateco abilitati e codici non abilitati al proseguimento delle attività.



Settori attivi - Addetti (%)



Settori attivi - Fatturato (%)



Settori economici abilitati al proseguimento dell'attività ai sensi dei DCPM 22 marzo e 11 marzo 2020 - Anno 2017

Tipo dato	numero di unità locali		numero addetti delle unità locali		
	Italia	Lazio	Italia	Lazio	Lazio / Italia
Servizi di informazione e comunicazione	112.766	15.693	565.161	107.884	19%
Assistenza sanitaria	289.926	38.741	552.070	72.406	13%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	103.119	10.505	536.041	68.542	13%
Attività di pulizia e disinfestazione	38.532	4.210	438.161	67.736	15%
Attività finanziarie e assicurative	133.237	13.505	567.448	66.219	12%
Attività legali e contabilità	302.360	38.395	499.856	57.186	11%
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	30.068	3.584	374.241	50.822	14%
Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	147.972	12.662	454.771	41.749	9%
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestion.	66.402	8.535	172.486	32.119	19%
Altri servizi di supporto alle imprese nca	34.195	6.832	130.431	30.089	23%
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	207.306	19.915	297.994	29.043	10%
Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)	6.268	236	333.533	26.077	8%
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	121167	10.822	246.930	23.489	10%
Supermercati	16325	1.653	215.976	22.188	10%
Servizi postali e attività di corriere	16.731	1.138	154.763	21.907	14%
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	142.556	14.728	209.377	21.262	10%
Assistenza sociale non residenziale	12.741	1.374	177.231	19.608	11%
Industrie alimentari	57.502	3.632	399.406	18.956	5%
Manutenzione e riparazione di autoveicoli	74.067	6.965	202.910	18.406	9%
Alberghi e strutture simili	26.697	1.973	208.297	18.076	9%
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	9.008	794	144.390	15.775	11%
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	37.791	3.460	190.516	14.785	8%
Servizi di vigilanza privata	1.828	215	68.445	12.921	19%
Trasporto aereo	384	99	19.913	12.900	65%
Istruzione	34.785	3.718	111.547	12.705	11%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	741	116	61.009	12.474	20%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	14.652	1.064	87.322	11.467	13%
Farmacie	18883	1.574	88.060	10.019	11%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	32.795	2.203	133.909	9.639	7%
Commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici	6.603	846	57.572	9.186	16%
<i>Altri settori</i>	<i>357.074</i>	<i>32.676</i>	<i>1.905.992</i>	<i>143.095</i>	<i>8%</i>
TOTALE ATTIVI	2.454.481	261.863	9.605.758	1.078.730	11%
TOTALE (ATTIVI + SOSPESI)	4.747.265	469.009	17.059.480	1.634.729	10%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - ASIA

Settori economici non abilitati al proseguimento dell'attività ai sensi dei DCPM 22 marzo e 11 marzo 2020 - Anno 2017

Tipo dato	numero di unità locali		numero addetti delle unità locali		
	Italia	Lazio	Italia	Lazio	Lazio / Italia
Attività dei servizi di ristorazione	258.833	25.625	1.019.678	105.395	10%
Commercio al dettaglio	358.383	35.243	821.912	83.045	10%
Commercio all'ingrosso	336.692	27.323	779.583	56.951	7%
Altre attività di servizi per la persona	166.253	16.162	361.093	38.152	11%
Completamento e finitura di edifici	218.384	17.387	384.782	32.940	9%
Attività immobiliari	240.629	23.606	299.089	26.416	9%
Fabbricazione di prodotti in metallo	68.608	3.463	502.366	14.604	3%
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	24.197	3.522	68.114	10.974	16%
Commercio di autoveicoli	25.026	2.330	98.658	9.296	9%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	21.124	1.333	140.196	8.323	6%
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	32.745	3.342	92.069	8.313	9%
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	18.427	3.386	49.436	8.044	16%
Attività di noleggio e leasing operativo	15.259	1.865	47.870	7.801	16%
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	29.890	6.280	41.476	7.546	18%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.972	150	161.660	6.943	4%
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	12.000	1.145	43.595	6.673	15%
Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	27.700	3.356	63.266	6.009	9%
Servizi integrati di gestione agli edifici	1.769	266	31.257	5.850	19%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	24.294	521	420.160	5.513	1%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5.272	364	81.357	4.947	6%
Cura e manutenzione del paesaggio	16.716	1.246	42.906	3.940	9%
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	30.412	1.160	192.105	3.766	2%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	26.593	1.554	92.342	3.761	4%
Altri lavori specializzati di costruzione	13.557	879	50.679	3.172	6%
Fabbricazione di mobili	19.611	796	132.598	2.473	2%
Demolizione e preparazione del cantiere edile	10.358	738	33.087	2.309	7%
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	16.934	1.586	25.343	2.275	9%
Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	6.012	214	74.519	2.202	3%
Altre industrie manifatturiere	13.250	799	57.361	1.731	3%
Metallurgia	4.098	166	115.765	1.660	1%
<i>Altri settori</i>	<i>61.686</i>	<i>2.720</i>	<i>520.724</i>	<i>16.125</i>	<i>3%</i>
TOTALE SOSPESE	2.107.684	188.527	6.845.046	497.148	7%
TOTALE (SOSPESE + ATTIVE)	4.747.265	469.009	17.059.480	1.634.729	10%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - ASIA

Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nelle imprese in settori di attività economica attivi o sospesi dal DCPM 22 marzo 2020 (allegato 1) e del DCPM 11 marzo 2020 per regioni - Anno 2017

REGIONI	Settori attivi			Settori sospesi			Settori attivi (incidenza % sul totale)		
	Unità locali	Addetti (in migliaia)	Fatturato (in milioni)	Unità locali	Addetti (in migliaia)	Fatturato (in milioni)	Unità locali	Addetti (in migliaia)	Fatturato (in milioni)
Piemonte	172.95	687	122.344	183.952	646	116.806	48.5	51.5	51.2
Valle d'Aosta	5.691	22	3.982	6.425	18	1.853	47.0	54.1	68.2
Lombardia	437.094	1.853	482.826	451.573	1.691	352.357	49.2	52.3	57.8
Veneto	195.341	811	163.222	234.302	887	154.54	45.5	47.7	51.4
Friuli-Venezia Giulia	44.055	176	32.492	47.422	186	28.604	48.2	48.6	53.2
Liguria	67.36	270	55.75	68.03	189	23.566	49.8	58.8	70.3
Emilia-Romagna	191.74	790	173.097	205.864	777	140.747	48.2	50.4	55.2
Toscana	156.925	552	96.532	194.075	620	92.246	44.7	47.1	51.1
Umbria	35.259	125	22.212	36.716	116	12.814	49.0	52.1	63.4
Marche	63.228	215	34.505	73.766	260	33.463	46.2	45.2	50.8
Lazio	250.296	967	282.94	221.978	622	111.932	53.0	60.8	71.7
Abruzzo	53.488	168	26.283	53.35	170	22.446	50.1	49.8	53.9
Molise	12.206	33	4.396	10.351	29	4.322	54.1	53.8	50.4
Campania	195.197	624	95.889	183.187	488	61.574	51.6	56.1	60.9
Puglia	139.552	452	64.896	133.585	359	38.351	51.1	55.7	62.9
Basilicata	20.955	64	8.878	17.164	54	9.759	55.0	54.3	47.6
Calabria	62.355	171	19.971	55.317	121	9.632	53.0	58.6	67.5
Sicilia	156.978	470	74.183	133.943	322	29.21	54.0	59.3	71.7
Sardegna	57.617	187	28.979	54.496	138	10.96	51.4	57.6	72.6
Bolzano	22.562	103	21.167	25.182	90	16.312	47.3	53.3	56.5
Trento	21.758	99	18.202	22.955	73	11.208	48.7	57.4	61.9
Italia	2.362.607	8.838	1.832.746	2.413.633	7.857	1.282.704	49.5	52.9	58.8

Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

Centro Studi Unindustria

30 marzo 2020